

PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PER IL



CONFERENZA STAMPA

SABATO 18 MAGGIO ORE 11.00

PORTA ROSSA PARCO DI SAN GIULIANO MESTRE VENEZIA

L'intensa urbanizzazione della bassa pianura veneta ha magnificato le fragilità di un territorio ricco d'acqua.

L'urbanizzazione e la pressione antropica hanno confinato gli elementi identitari del territorio, fiumi, fossi, aree umide, prati, siepi, boschi, in riserve sempre più anguste, sciatte e degradate, nella convinzione che i corsi d'acqua fossero uno sfregio all'estetica razionale e geometrica fatta di parallelepipedi di cemento e linee rette di asfalto.

I rapporti sui limiti della crescita e gli studi sulla perdita di biodiversità concordano nel riconoscere che il tempo a disposizione è poco (decenni, no di più): è necessario sperimentare su larga scala modelli di sostenibilità e stili di vita improntati alla sobrietà, alla gestione razionale delle risorse ambientali, alla tutela degli habitat e delle specie.

Il Contratto di Fiume è uno strumento principe di sostenibilità.

Il Contratto di Fiume è un accordo tra le parti interessate che permette di adottare delle regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario, quando si cercano soluzioni per riqualificare un bacino fluviale.

Nella pratica è un tavolo attorno al quale si siedono tutti coloro che sono interessati a proporre delle regole per la gestione condivisa del corso d'acqua. E' uno strumento di democrazia diretta, deliberativa, attraverso il quale i cittadini concertano assieme ai gestori istituzionali (Genio Civile, Enti Locali, Consorzi di bonifica, gestori del Servizio Idrico Integrato, Autorità del Distretto Idrografico, ecc.) come gestire meglio le risorse del fiume. O del lago, o del canale, o del fosso. O della falda. Tutti gli interessi (antropici e ambientali) emergono e vengono messi a sistema.

Gli obiettivi sono plurimi e diversi: la sicurezza idraulica, la rigenerazione ambientale, un consumo sostenibile delle risorse, il miglioramento della qualità dell'acqua, una fruizione più accessibile e compatibile dell'ultimo brandello di naturalità che attraversa i nostri territori.

Molte associazioni ed istituzioni hanno aderito alla proposta di sperimentare un laboratorio di Contratto di Fiume per il Marzenego - Osellino.

Occorre adesso promuovere la conoscenza di questo strumento in ampi strati della cittadinanza del bacino per diffonderne l'utilità e la necessità mostrando che può mettere al riparo da grandi disagi e/o disastri ambientali che possono succedere ancora.

Per tale ragione **si invitano gli organi della stampa e della comunicazione televisiva e web** ad intervenire alla conferenza stampa che si terrà SABATO MATTINA ORE 11.00 PRESSO LA PORTA ROSSA DEL PARCO DI SAN GIULIANO con cui le Associazioni promotrici vogliono iniziare una campagna di comunicazione a sostegno di questo strumento innovativo di pianificazione e programmazione territoriale.

Le associazioni promotrici

Associazione storiAmestre
Gruppo per la Salvaguardia dell' Ambiente "La Salsola" Campalto
verso il Comitato di Liberazione Nazionale dei Corsi d' Acqua
Comitato allagati di Favaro Veneto
Il sito www.ideasostenibile.com

Hanno espresso l'adesione:

Assessorato alle Politiche Ambientali Provincia di Venezia
Assessorato alle Politiche Ambientali Comune di Venezia
Associazione Amico albero
Associazione Dalla guerra alla pace Forte Mezzacapo.
Associazione I sette nani Cipressina
Associazione Valdemare
Centro Internazionale Civiltà dell' Acqua
Comitato Catene Valleselle
Comitato Gazzera
Gruppo di iniziativa per la salvaguardia e l'utilizzo pubblico di Forte Carpenedo
Istituzione Parco della Laguna
Legambiente Venezia
LIPU Venezia
Verdi Ambiente Società
Veritas Spa
WWF Venezia-Miranese

A titolo individuale hanno aderito:

Lionello Pellizzer,
Paolo Dalla Costa
Mario Torcinovich
arch. Alessandra Marin (Università degli Studi di Trieste)
dott. Adriano Zanardo

Trovandosi la terra e distretto di Mestre sotto il flagello di una miserabile inondazione, che oltre il far perdere l'ubertà alle campagne, aveva resa l'aria insoffribile (2), furono spediti a rilevare il vero stato delle cose xv. delegati, i quali riconobbero bensì l'importanza dell'affare, ma difficile trovarono il rimedio, che doveva consistere nel ricavamento dell'Uccellino, per far il quale conveniva rivolger l'acqua del fiume in laguna. Il magi-

(1) Capo VII. pag. 163. (2) Ivi pag. 164.

LIBRO SETTIMO 95
strato alle acque suggerì potersi fare un cavamento da principiarsi alla prima volta del Marzenego di sotto di Mestre, il quale andasse a retta linea nel detto Uccellino fino di sopra delle tezze di ca Foscolo. Il Senato pertanto con suo decreto xi. Aprile di quest'anno stabilì la massima, e rilasciò il comando a chi spettava per l'esecuzione, ordinando che nel medesimo tempo in cui si fosse fatta questa operazione, dovesse ricavarli l'alveo del Marzenego anco nelle parti superiori, come parimenti l'alveo del Dragonzolo, dal che potevasi sperare l'alleviamento dalle inondazioni ed il sollievo di quella terra e campagne.